

## ***Pennellate di ricordi***

### ***Percorsi pittorici di Guido Percacci***

*Con questa mostra si vuole ricordare e far conoscere un aspetto inedito della vita del chitarrista Guido Percacci, che nonostante l'impegno professionale nel campo della musica, ha sempre mantenuto uno stretto rapporto con l'arte pittorica.*

*All'inizio degli anni '50 aveva frequentato per un periodo a Trieste l'atelier del pittore accademico Walter Falzari, il quale gli aveva riconosciuto uno spiccato talento ritrattistico, che egli sviluppa nei primi ritratti dedicati alla famiglia.*

*Gli impegni musicali lo costringono a lasciare la sua città natale, ma la cassetta dei colori è sempre nel suo bagaglio.*

*In questo periodo dipinge soprattutto paesaggi raffigurando i luoghi che visita, principalmente la Svizzera e la Scandinavia.*

*Nel 1971 lascia il suo complesso*

*musicale e si ristabilisce a Trieste.*

*Continua l'attività musicale dedicandosi alla didattica, sia privatamente che all'“Istituto U.Foscolo“ di Trieste, e si occupa anche di liuteria, costruendo e restaurando diverse chitarre e mandolini.*

*In questo periodo ha più tempo da dedicare alla pittura e dipinge molti ritratti, nature morte e pure paesaggi con scorci della città e dei dintorni.*

*Guido Percacci ci ha lasciati nel dicembre 2012, dopo una breve, malattia.*

*Comunità Evangelica di Confessione Augustana  
Trieste, Via S. Lazzaro, 19 Tel. 040 630168*

*Famiglia Percacci  
Trieste, Via Berlam, 20 Tel. 040 411138*

## ***Inaugurazione***

### ***della mostra Pennellate di ricordi di Guido Percacci***



*7 giugno 2017 alle ore 18:00*

*Via San Lazzaro 19*

*Comunità Evangelica Luterana  
di Trieste*

*La Comunità Evangelica Luterana  
di Trieste  
e la famiglia Percacci  
invitano all'inaugurazione della mostra  
dei quadri di*

## **Guido Percacci**

*che si terrà  
mercoledì 7 giugno 2017, alle ore 18.00  
nella sede della Comunità  
in via S. Lazzaro, 19*

*Presenterà la mostra  
l'Arch. Marianna Accerboni.*

*Il nipote Riccardo Percacci  
suonerà alla chitarra alcune  
composizioni del nonno.  
Un piccolo rinfresco concluderà  
la serata.*

**Orario di apertura della mostra:**  
*dal martedì al venerdì 10.00 – 12.30  
mercoledì e sabato 17.00 – 19.00  
La mostra si concluderà mercoledì  
19 luglio alle ore 12.00.*

*Danzano le note nella vita di Guido Percacci,  
accompagnate da tocchi di colore e di luce.  
La grande passione per la musica, ereditata  
dalla madre violinista, trova un contrappunto  
nella pittura, che si dilata nel momento in cui,  
a soli 43 anni, lascia la sua amata band di  
musica leggera, il “Carillon”, di cui era il  
leader e con cui aveva girato per quasi  
vent'anni l'Europa, per far ritorno a Trieste.*

*La stessa finezza d'intenti e d'espressione che  
il musicista inserisce nelle sue composizioni e  
negli arrangiamenti della grande musica  
leggera italiana, spesso ispirati al jazz,  
compare anche nella sua pittura, tesa a  
raccontare e interpretare, vuoi il paesaggio o  
il ritratto così come la natura morta, con  
eleganza, proprietà e professionalità, senza  
mai salire di un tono sopra le righe.*

*Un talento naturale quello di Percacci,  
consiglio della necessità di educarne gli esiti,  
così nella musica come in pittura. Le  
composizioni di fiori, frutta e pesci sono fini e  
felici, sia sul piano compositivo che  
cromatico, e altrettanto i paesaggi.  
L'Engadina ha la sua luce cristallina ma  
lievemente algida, vi si intuiscono i tramonti  
precoci; il Nord Europa, le sue brume e i suoi  
silenzi, il Carso, la sua solitaria riservatezza,  
Francavilla, la sua luce quasi mediterranea...  
ma il vero cavallo di battaglia è  
rappresentato dal ritratto, arte difficilissima e  
rara.*

*Percacci, temperamento umano ed  
esuberante, colloquia attraverso la pittura*

*con le persone che ritrae, sa istintivamente  
aprire lo scrigno dei segreti che ognuno di  
noi cela. Ma lo fa con delicatezza. Come nel  
caso della moglie Vera, di cui descrive la  
riservatezza e la serietà con pochi  
ineccepibili tratti mentre con la nipotina  
Fabrizia quasi “gioca”, inserendo nel ritratto  
con la moderna tecnica del collage i piccoli  
disegni della bambina; mentre per Sepp  
Mayerl, il restauratore austriaco di tetti -  
giunto a Trieste per sistemare quello della  
chiesa Evangelica Augustana, cui il pittore e  
la famiglia appartengono - che è anche un  
appassionato scalatore, tende con il pennello  
una corda tra due campanili a bulbo, su cui  
l'alpinista veleggia, appeso.*

*Simbolista, scherzoso, talvolta al limite  
dell'iperrealismo, l'artista ci dona in pittura  
e nelle composizioni musicali e negli  
arrangiamenti, la propria naturale  
inclinazione al sorriso, che convive però con  
il rigore.*

*Attraverso il sorriso ha saputo mitigare nella  
sua vita anche qualche accenno di  
malinconia, come accade nei “Menestrelli  
ciechi”, dipinti nel '79 dopo l'abbandono  
delle sue tournée musicali in Europa. Un  
altro stile - l'espressionismo figurativo - si  
affaccia allora nella sua arte sempre solare e  
amabile, passione che lo ha accompagnato  
per tutta la vita, anche nei viaggi più lontani.*

*Marianna Accerboni*